

29 NOVEMBRE - ORE 17
CHIESA S.S. ANNUNZIATA DELLA COSTA
 via superiore Gazzo 29 - Genova Sestri P.

CONFERENZA ILLUSTRATIVA ORE 16
 a cura di Peter de Laurentis

VISITA GUIDATA DELLA CHIESA ORE 16.40

“MISSA AUREA”

Missa Ecce ancilla Domini di Guillaume du Fay

CAPPELLA PRATENSIS



Tim Braithwaite - Andrew Hallock, superius
Peter de Laurentiis, altus
Marc Busnel, tenor
Jonty Coy, bassus

La Messa “*Ecce ancilla Domini*” di Guillaume du Fay (1397-1474) è inserita nella cornice rituale della “*Missa Aurea*” (Messa d’oro), la celebrazione del mercoledì della Tempora di Avvento che spesso includeva una drammatizzazione del vangelo dell’Annunciazione di Luca. Questo piccolo dramma liturgico vedeva coristi in costume che cantavano le parole dell’angelo Gabriele e di Maria, culminando nella dichiarazione della Vergine: “Ecco la serva del Signore; si faccia di me secondo la tua parola”. Queste parole si sentono all’inizio di ogni sezione della Messa di Du Fay. La polifonia di Du Fay è cantata dalla sua fonte più antica e autorevole (manoscritto Bruxelles 5557), il libro corale della corte borgognona. Per il canto piano che incornicia la polifonia di Du Fay, la maggior parte delle melodie è tratta da un messale notato parigino utilizzato dalla cappella della corte borgognona. Al centro del programma c’è il Vangelo dell’Annunciazione, la cui presentazione è ispirata ai resoconti delle drammatizzazioni tardo medievali di Tournai e Bruges. Il mottetto mariano “*Regina celi*” di Anton Busnoys (contemporaneo di Du Fay), conclude il programma, che ci invita a immaginare l’esecuzione della Missa aurea come poteva avvenire alla corte di Carlo il Temerario.

PROGRAMMA

- Introitus (canto piano) *Rorate celi desuper*
- Kyrie*
- Gloria*
- Graduale I (canto piano) *Tollite portas*
- Graduale II (canto piano) *Prope est Dominus*
- Evangelium (Luca 1:26-38)
- Credo*
- Offertorium (canto piano) *Confortamini et iam*
- Prefatio (canto piano)
- Sanctus*
- Pater noster (canto piano)
- Agnus Dei*
- Communio (canto piano) *Ecce Virgo concipiet*

* dalla Missa Ecce ancilla Domini di G. Du Fay

BIOGRAFIA

Cappella Pratensis È dei pochi gruppi professionisti al mondo che eseguono direttamente dalla notazione storica anziché da trascrizioni moderne. Oltre a un gran numero di concerti nei Paesi Bassi e in Belgio, Cappella Pratensis si è esibita in importanti festival e stagioni concertistiche internazionali in Europa, Nord America, Sud America e Giappone. Le registrazioni dell’ensemble hanno ricevuto vari riconoscimenti dalla stampa, tra cui il Diapason d’Or, il Prix Choc e, per gli ultimi tre CD, tre menzioni consecutive come Gramophone Editor’s Choice. La rivista “Gramophone” ha riconosciuto la registrazione del “Requiem” di Ockeghem come la migliore tra le oltre venti realizzate negli ultimi quarant’anni. Nel 2022 Cappella Pratensis

ha vinto il prestigioso premio REMA-EEMN Heritage Project of the Year Award con la registrazione del CD “Apostola apostolorum”. La registrazione del 2023 dell’ensemble della “Missa Maria zart” di Obrecht ha vinto il Premio Abbiati della critica musicale e nel 2024 ha vinto un Gramophone Classical Music Award, forse il premio più importante per la musica classica al mondo. Cappella Pratensis ritiene prioritario trasmettere conoscenze ed esperienze attraverso un programma educativo consolidato, tra cui una “Summer School” annuale ospitata dal festival di Anversa Laus Polyphoniae; il gruppo partecipa regolarmente a workshop a livello di istruzione superiore, in istituzioni quali Yale, Harvard, Princeton e Oxford.



CHIESA S.S. ANNUNZIATA DELLA COSTA

Nell’anno mille, in località Costa de “Gazio” (l’etimo è incerto nella derivazione, “gagium: bosco folto”) sulle alture di Sestri venne edificata una Chiesetta dedicata a San Benedetto dove verso il 1340 alcuni eremiti Girolamiti stabilirono il loro ritiro.

Nel 1351 fra Lorenzo di Spagna eresse canonicamente la fondazione. Gli eremiti ristrutturano il tempio, di proprietà della famiglia De Mari, e ne fecero una Chiesa dedicata a Maria Santissima. Ad un secolo di distanza, l’Arcivescovo di Genova concesse agli anacoreti l’autorizzazione per una nuova Chiesa, grazie ancora alla munificenza della famiglia De Mari. La vecchia Chiesetta fu officiata fino al 1512 e in periodo Napoleonico abbandonata; nel 1920 venne adibita a fienile: oggi è tuttora esistente, purtroppo versa in estremo degrado ed è maldestramente adibita a deposito attrezzi nel vivaio comunale.

La pestilente epidemia del 1656 causò la morte di migliaia di Sestresi. La fine del contagio fu attribuito all’intercessione della Vergine Maria Santissima, La Quale nel periodo più acuto del morbo, ordinò ad un religioso di portare in Chiesa il quadro ad Ella dedicato, a protezione degli appestati dalla morte, ricoverati nell’adibito lazzaretto, il più grande della zona. Tutto ciò avvenne ed il quadro, appeso ad un pilastro, fu subito venerato come l’effigie della “Madonna del Pilastro”.

I Girolamiti stabilirono la celebrazione della festa della “Madonna del Pilastro” nel giorno della Natività di Maria Santissima: l’otto settembre, tuttora egregiamente valorizzata.

Evento a pagamento. Le tariffe includono visita guidata e concerto

INTERO €15
 RIDOTTO (under 20, over 65, soci) €10

Prenotazioni su prenota.marginaliagenova.it
Prevendite su [Vivaticket.it](https://vivaticket.it)